

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Vangelo Gv 2, 13 - 25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e crederono alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, crederono nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,
il Vangelo di questa terza domenica di quaresima, ci mostra un Gesù apparentemente adirato, un po' violento e aggressivo per un fatto che a prima vista sembra di marginale importanza, se letto senza riflessione. Gesù con una frusta scaccia dal Tempio di Gerusalemme i commercianti con le loro bancarelle di animali e con i tavoli dei cambiavalute. L'operazione di Gesù non sarà solo quella di riaffermare una religione non compromessa con il guadagno ma di annunciare che per essere cristiani bisognerà cacciare dalla propria vita tanti vizi, tante convinzioni errate, tanti comportamenti che sono del tutto estranei alla sacralità dell'esistenza alla quale sono chiamati i cristiani. Quel denaro che Gesù getta a terra illumina in maniera folgorante quanto possa essere dannoso portare l'attaccamento ai soldi fin nella parte più intima della nostra vita che è quella della spiritualità. Se quest'opera di purificazione fosse troppo pesante e troppo dolorosa, perché è dolorosa per noi, niente paura, perché basterà avvicinarsi a Gesù e allora sarà lui stesso che compirà l'opera di purificazione, sarà lui stesso che intrecciata una frusta ci libererà da tante presenze malvagie che si annidano nella nostra vita e dentro di noi. Quel Tempio che Gesù vuole purificare è chiaramente il tempio della nostra anima, vale a dire il nostro stesso corpo. Gesù infatti nel Vangelo di oggi quando dice: "distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere", alludeva naturalmente al tempio del suo corpo. Avviciniamoci allora a Gesù con cuore sincero e devoto, avviciniamoci alla

Confessione e alla Ss.ma Eucaristia affinché Gesù scacci le tenebre che si annidano nella nostra anima con lo stesso sorriso accattivante e rasserenante dei commercianti che vogliono venderci quello che non ci serve.

Cari Cavalieri, Gesù non può accettare di ridurre la nostra fede ad uno scambio tra domanda e offerta, ad un mercato dove si compra e si vende la salvezza: con le nostre opere, a volte molto scarse e la nostra devozione, a volte solo sentimentale, non possiamo comprare la salvezza la quale sarà sempre un dono della misericordia di Dio; tuttavia per meritare un po' di misericordia divina dobbiamo imparare l'umiltà e la pazienza. Notate nel Vangelo di oggi la reazione dei giudei di fronte alla violenta cacciata dei mercanti: essi dicono a Gesù: "Quale segno ci mostri per fare questo?" vale a dire che essi chiedono delle prove invece di dire "hai ragione!". La reazione dei giudei è quella degli arroganti di ogni tempo. Quanto volte abbiamo sentito queste parole da chi riceveva un richiamo, un consiglio, una direttiva: "che prove hai?". Gesù ci insegna ancora una volta ad ammettere con umiltà che i suoi insegnamenti sono veritieri e salvifici. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

O Dio, fonte di misericordia e di ogni bene, che hai proposto a rimedio dei peccati il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna, accogli la confessione della nostra miseria perché, oppressi dal peso della colpa, siamo sempre sollevati dalla tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

Deus, omnium misericordiarum et totius bonitatis auctor, qui peccatorum remedia in ieiuniis, orationibus et eleemosynis demonstrasti, hanc humilitatis nostrae confessionem propitius intue, ut, qui inclinamur conscientia nostra, tua semper misericordia sublevemur. Per Dominum nostrum Iesum Christum, Filium Tuum, Qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna perfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen